

XXIII TEMPO ORDINARIO – 14 novembre 2021

IL FIGLIO DELL'UOMO RADUNERA' I SUOI ELETTI DAI QUATTRO VENTI

Commento al Vangelo di p. Alberto MAGGI

Mc 13, 24-32

*«In quei giorni, dopo **quella tribolazione**, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.*

Dalla pianta di fico imparate la parabola: *quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.*

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

Questo messaggio di Gesù è stato chiamato **"la Buona Notizia"**. Nel suo messaggio **non ci sono paure, ma solo speranze**. Quindi non minacce, ma realtà positive per l'uomo.

Il Vangelo di Marco in questo capitolo 13 è talmente difficile e complesso che lo stesso evangelista avverte il lettore, cioè l'incaricato di leggere e interpretare questo suo brano, di capire bene:

"In quei giorni, dopo quella tribolazione": a quale tribolazione Gesù si sta riferendo? Alla distruzione del tempio e di Gerusalemme da parte dei romani. Quella agli occhi di un israelita poteva sembrare una catastrofe, per Gesù è soltanto l'inizio di un processo di liberazione per tutta l'umanità.

Gesù parla usando il linguaggio dei profeti e del profeta Isaia 13, che parla dell'oracolo su Babilonia e si annuncia che **"ogni regime che è basato sul potere, ha già in sé il germe della distruzione"**. Un oracolo nel quale si dà speranza al popolo.

Quindi Gesù, usando il linguaggio profetico, annuncia una catastrofe che investe *la sfera celeste*, cioè **il luogo dove ambivano salire le persone che detenevano il potere**.

Dice Gesù: **"IL SOLE si oscurerà e LA LUNA non darà più la sua luce"**: Sole e luna sono divinità adorate dai pagani. Con la caduta di Gerusalemme e l'inizio dell'attività dei discepoli anche nel mondo pagano **perderanno il loro splendore**. Quando si annuncia la luce del Vangelo tutto il resto si oscura. Quindi **Gesù annuncia la caduta di tutti i poteri che si oppongono al Regno di Dio;**

"e le stelle cadranno dal cielo": chi sono? Tutte le persone che detenevano un potere, dal faraone, all'imperatore e ai re, che ambivano salire *in cielo*. Erano chiamati **"le stelle"**. Nell'oracolo del profeta Isaia 14, si dice: **"ambivi salire nei cieli e invece sei stato precipitato nel regno degli inferi"**. Quindi **"ambivi essere come una stella"**, cioè avere la condizione divina, e invece sei caduto.

Allora Gesù annuncia che, con l'inizio della diffusione del suo messaggio, queste stelle, cioè i potenti, che si basano su divinità pagane, nel momento che queste divinità pagane, sole e luna, perdono lo splendore, incominciano a cadere.

E poi Gesù dice: *“E le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte”*. Nel Vangelo di Marco *nei cieli* c'è il Padre, c'è il Figlio dell'Uomo e ci sono gli angeli. Uniche intruse sono queste potenze, cioè i potenti che intendevano governare la vita degli uomini. Nel momento dell'annuncio della Buona Notizia queste potenze cominciano ad essere sconvolte.

“Disse Gesù: «Allora vedranno...» : non dice 'vedrete...': chi sono? Nel momento che i potenti cadono dal loro piedistallo, vedono **“«il Figlio dell'Uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria»”**: nel momento in cui le potenze cadono, sale la potenza del Figlio dell'Uomo.

L'evangelista sta dando non un messaggio minaccioso, ma una grande speranza: tutti i potenti cadranno. E il potente, mentre cade, vede innalzare il Figlio dell'Uomo, cioè la piena dignità dell'uomo.

E **“«manderà gli angeli»** – gli angeli sono i suoi collaboratori – **“«e radunerà i suoi eletti»** - che non sono più gli eletti di Israele, ma i nuovi eletti, della nuova comunità del Regno - **“«dall'estremità della terra all'estremità del cielo, come un nuovo inizio»** : cioè le sofferenze causate dall'oppressione, vedranno la fine. Vedranno la fine nell'inizio di questa epoca nuova.

Poi Gesù ammonisce: **«Dalla pianta del fico imparate la parabola»**. E' una parabola conosciuta. Qual è questa parabola? E' la parabola dei vignaioli, quella che precedeva, nel capitolo 12. Ai vignaioli sarà tolta la vigna e sarà data ad altri popoli. Gesù sta annunciando che, con la distruzione di Gerusalemme, il Regno di Israele finirà, ma si inaugurerà il Regno di Dio.

“«E voi quando vedrete queste cose»”, cioè la distruzione di Gerusalemme e la diffusione del suo messaggio nel mondo pagano, **“«Sappiate»**, e qui la traduzione dice *“che egli è vicino”*, ma non c'è “egli”: **“«Sappiate che è vicino e alle porte»**”. Cos'è che è vicino, alle porte? Gesù aveva detto, *“Il Regno di Dio è vicino”*, ma, fintanto che i discepoli pensano ancora all'egemonia e al predominio di Israele, il Regno di Dio non può iniziare, perché il Regno di Dio non è legato a un popolo.

E Gesù garantisce: **“«Non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga»**”: nel 70 ci sarà la distruzione di Gerusalemme. E, usando il proverbio che significa *“tutto passerà perché il cielo e la terra passeranno”*, sta dicendo che finiranno i due opposti: *“cielo e terra”*, cioè tutto, vuole dare una garanzia: **“«Il cielo e terra passeranno, ma le mie parole non passeranno»**»: quindi Gesù afferma con sicurezza che la rovina di Gerusalemme permetterà l'entrata dei pagani nel Regno di Dio.

Riguardo però al giorno e all'ora - qui si rifà alla persecuzione individuale o comunitaria - **“nessuno lo sa”**, perché naturalmente annunciare questa Buona Notizia porterà la persecuzione. **“Né gli angeli del cielo, né il Figlio, eccetto il Padre”** : questo è un invito a fidarsi completamente, a non preoccuparsi.

Quindi annunciate la Buona Notizia, che vedrà la caduta dei poteri che vi si oppongono, perché reagiranno con violenza, ma **voi non preoccupatevi perché il Padre si occuperà di voi.**